

Serie Ordinaria n. 36 - Lunedì 01 settembre 2025

ospitati, con il supporto dei Centri di Aiuto alla Vita, in strutture abitative di emergenza;

impegna il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente

a procedere con celerità con l'interlocuzione volta all'adozione di un protocollo conforme a quanto previsto a livello nazionale sulla modalità del coinvolgimento nelle strutture sanitarie consultoriali dei centri di aiuto alla vita.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 24 luglio 2025 - n. XII/982
Ordine del giorno concernente riqualificazione di aree di ex ospedali in dismissione

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125, concernente «Assessment al bilancio 2025 – 2027 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	55
Votanti	n.	53
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	53
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 1440 concernente la riqualificazione di aree di ex ospedali in dismissione, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che

- esistono diversi ex-nosocomi di proprietà della Regione Lombardia che sono stati da tempo dismessi;
- spesso tali immobili sono situati in posizioni rilevanti all'interno delle città in cui si trovano, occupando per giunta superfici rilevanti dell'ordine di svariate migliaia di metri quadrati;
- a titolo esemplificativo citiamo l'ospedale vecchio di San Gerardo a Monza e l'ospedale vecchio di Vimercate;
- queste realtà immobiliari, con il passare del tempo, si degradano via via generando anche pericolo per gli abitanti delle zone limitrofe e divenendo potenziali centri di aggregazione di realtà sociali degradate;
- su alcune di queste aree, sono state da tempo attuate azioni di dismissioni, ma, per ragioni varie, tali azioni non hanno avuto successo;
- nei punti successivi, a titolo di esempio, citeremo il caso dell'ospedale vecchio di Vimercate;

dato atto che per l'ospedale vecchio di Vimercate

- a fine 2023 è stata avviata, da parte della ASST della Brianza, la procedura a evidenza pubblica per l'alienazione delle aree – con relative volumetrie edificatorie – interessate dal Programma integrato di intervento approvato da Regione Lombardia, dal Comune di Vimercate e dai proprietari coinvolti. Il Programma ricomprende, in particolare, l'area ubicata al centro di Vimercate e corrispondente all'ex ospedale e le aree adiacenti dell'ex Cava Cantù e dell'ex Consorzio agrario;
- l'avvio dell'iter di alienazione conseguiva alla stipula della convenzione urbanistica, sottoscritta dalla stessa ASST, dal comune e dagli operatori privati interessati, del 28 luglio 2023, sulla base del nuovo Programma integrato di intervento, che, relativamente alla parte dell'ex ospedale e delle aree annesse, prevede la realizzazione della bonifica e della demolizione dell'esistente e, a seguire, la realizzazione di una nuova area centrale urbana, comprensiva di edifici adibiti a residenzialità e servizi alla persona, nonché di una casa di comunità;
- dei due ambiti di cui si compone la complessiva area da riqualificare, quello – circa 50.000 metri quadrati di superficie residenziale calpestabile – di proprietà dell'A.S.S.T. Brianza,

nel corso del 2023 è stato periziato dall'Agenzia delle Entrate per un valore di circa euro 9.000.000 (valore di trasformazione), ai quali aggiungere circa euro 2.000.000 per le necessarie opere di bonifica ambientale. Tale ammontare, circa euro 11.000.000, rappresentava la base d'asta dalla quale prendeva avvio la procedura di vendita al rialzo;

- la procedura a evidenza pubblica per la vendita dell'ex ospedale vimercatese – il cui termine originario sarebbe scaduto il 29 marzo 2024 – è stata prorogata dalla ASST della Brianza di ulteriori quarantacinque giorni, con l'auspicio che gli interessamenti dei privati si concretizzassero in un'offerta vera e propria. L'asta per la vendita, scaduta lo scorso 13 maggio, è tuttavia andata deserta;
- l'ulteriore asta pubblica per la vendita dell'ex-ospedale di Vimercate è stata riproposta con scadenza il 24 marzo 2025 facendo seguito alla deliberazione n. 67 dell'ASST per un importo ulteriormente ridotto a circa 8.000.000 di euro, come riportato da alcune testate locali. Anche tale asta è andata deserta;

considerato, per l'esempio di Vimercate, che

- l'alienazione delle aree dell'ex nosocomio di Vimercate, chiuso nel 2010, rappresenta una vicenda che si protrae dall'aprile 2009, quando l'allora Azienda ospedaliera, Regione e Comune di Vimercate sottoscrissero il primo Accordo di programma: il valore delle aree di proprietà dell'Azienda fu allora fissato a euro 20.000.000 e, a quindici anni di distanza, la base d'asta si è praticamente dimezzata;
- negli anni, l'area dell'ex nosocomio ha inoltre iniziato a destare preoccupazione nella comunità locale, a causa dell'incuria e del degrado che, ormai da tempo, la caratterizzano come ricordato nell'analogo ordine del giorno n. 802 (d.c.r. 25 luglio 2024, n. 480) quali caduta alberi, incendi e roghi, e zona in decadimento facilmente accessibile e difficilmente sottoponibile a controlli;

rilevato che

allo stato, partendo dall'esempio di Vimercate, l'alienazione di aree in corrispondenza degli ex ospedali attraverso l'indizione di procedure a evidenza pubblica appaiono più agevolmente percorribili nel caso le condizioni di vendita non riproducano quelle che hanno caratterizzato le precedenti gara (e, anzi, nel caso si rivelassero migliorative) e, in particolare, se, in previsione di una future procedure di alienazione, si valutassero eventuali soluzioni innovative, finalizzate a favorirne gli esiti;

invita il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori competenti

compatibilmente con le risorse a bilancio, per quanto riguarda l'alienazione di grandi strutture ospedaliere non più in uso, di muoversi anche verso soluzioni innovative finalizzate a favorire gli esiti di successive procedure di alienazione definendo anche una strategia complessiva al riguardo partendo dall'ex ospedale di Vimercate di proprietà dell'ASST della Brianza come «Case study».

Il presidente: Federico Romani

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 24 luglio 2025 - n. XII/983
Ordine del giorno concernente futuro del presidio ospedaliero di Seregno e definizione di una progettualità certa per il mantenimento e il rilancio di un polo riabilitativo pubblico sul territorio brianzolo

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125, concernente «Assessment al bilancio 2025 – 2027 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	65
Votanti	n.	65
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	65
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 1441 concernente futuro del presidio ospedaliero di Seregno e definizione di una progettualità certa per il mantenimento e il rilancio di un polo riabilitativo pubblico sul territorio brianzolo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- il presidio ospedaliero «Trabattoni-Ronzoni» di Seregno rappresenta un punto di riferimento storico e funzionale per la riabilitazione e i servizi sanitari nell'ambito dell'ASST Brianza, nonché dei territori limitrofi;
- negli ultimi mesi, a causa di criticità strutturali connesse alla sicurezza antisismica e antincendio, si è reso necessario il trasferimento progressivo di alcuni reparti (tra cui la neuro-riabilitazione, la radiologia e il punto prelievi) verso strutture ospedaliere alternative, in particolare a Desio, Vimercate e Carate Brianza;
- tale situazione ha generato forte preoccupazione nella cittadinanza, nelle istituzioni locali e nel personale sanitario, alimentando il timore di una possibile chiusura definitiva del presidio;

considerato che

- il mantenimento di un polo riabilitativo pubblico sul territorio di Seregno è strategico sia per l'equilibrio territoriale dell'offerta sanitaria regionale, sia per garantire accessibilità, continuità assistenziale e prossimità dei servizi ai cittadini della zona;
- la carenza di strutture riabilitative pubbliche a nord di Milano impone una programmazione chiara e tempestiva da parte di Regione Lombardia per evitare uno svuotamento permanente del presidio;
- la valorizzazione dell'attuale sede o, in alternativa, la realizzazione di un nuovo polo nell'area San Salvatore a Seregno rappresentano soluzioni che richiedono scelte politiche e tecniche immediate, accompagnate da adeguate risorse;

evidenziato che

vi sarebbero ipotesi progettuali, non ancora formalmente rese note, delle quali appare imprescindibile conoscere natura, contenuti e obiettivi specifici per poter valutare in modo consapevole e completo ogni possibile alternativa per il rilancio del presidio riabilitativo;

ritenuta

strategica la presenza di un polo riabilitativo pubblico sul territorio di Seregno, che possa mantenere la continuità nel tempo, ed evidentemente preferibile la realizzazione di una nuova struttura moderna, attrattiva, in classe energetica elevata e raggiungibile più agevolmente a livello logistico, che dia nuovo slancio all'azione di Regione Lombardia in merito ai servizi riabilitativi;

impegna la Giunta regionale

a individuare, in tempi brevi e certi, una proposta progettuale concreta e sostenibile di un polo riabilitativo collocato nel territorio comunale di Seregno, puntando alla migliore soluzione progettuale possibile e che, valutati i costi/benefici, consenta di disporre di un'infrastruttura che garantisca cure innovative e adeguate ai progressi della tecnologia applicata ai percorsi di riabilitazione. La proposta dovrà essere accompagnata da informazioni dettagliate e trasparenti in merito a tutte le progettualità emerse, così da garantire una piena condivisione istituzionale e una più ampia partecipazione della comunità locale.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani